



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali della Liguria

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368;
VISTO il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 costituente il Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali ed ambientali;
VISTO il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento recante le norme di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;
VISTA la nota prot. n° 9634 del 6.09.2002 con la quale il competente Istituto ha proposto a questa Soprintendenza Regionale l'emanazione di provvedimenti di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 dell'immobile appresso descritto;
CONSIDERATO che l'immobile "Mercato comunale" sito nel Comune di IMPERIA, via Cascione 37, segnato in Catasto al F. NCEU PM/7, Mappale 85 privo di subalterni, costituente un'area segnata al F. NCEU PM/7 avente confini con via Cascione, Mappale 84, via Massabò, Mappali 86, 87 come dall'unita planimetria catastale, riveste un interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a) del Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;
ATTESA la necessità di esplicitare il carattere storico artistico del bene di proprietà del Comune di Imperia, nelle more della compilazione, a cura dello stesso Ente, dell'elenco descrittivo di cui all'art. 5 del D. Lgs. 490/99;
RILEVATA l'opportunità di sottoporre l'immobile in parola alle disposizioni di tutela contenute nel sopra citato D. Lgs. 490/99 e di notificare l'interesse particolarmente importante del bene al soggetto proprietario;

DICHIARA

l'immobile "Mercato comunale" sito nel Comune di IMPERIA, via Cascione 37, così come individuato nelle premesse e descritto nella allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, presenta interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del Titolo I del citato Decreto Legislativo 490/99 ed è, pertanto, da intendersi sottoposto, ai sensi dell'art. 5, a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al Comune di IMPERIA.

A cura del competente Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale, secondo le modalità di cui alla Legge 06.12.1971 n. 1034 come modificata dalla Legge 21.07.2000 n. 205, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Genova, li 18 OTT. 2002



IL SOPRINTENDENTE REGIONALE

arch. Liliana Pittarello



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

IMPERIA

Mercato comunale

Via Cascione 37

Relazione storico-artistica

L'immobile in questione, catastalmente identificato al F. NCEU PM/7 Mapp. 85, è ubicato in via Cascione a Imperia Porto Maurizio al centro del tessuto storico portorino, in prossimità del Palazzo della Banca d'Italia.

L'area in questione, ove l'edificazione si è intensificata notevolmente a partire dal XIX secolo, quando i vuoti ancora esistenti nella trama urbana sono stati progressivamente colmati con architetture più o meno rappresentative, è caratterizzata dalla presenza di altre emergenze architettoniche, prevalentemente ottocentesche: tra queste si devono segnalare il Palazzo Ricci con affaccio sulla piazza omonima, risalente al 1819, il palazzo un tempo sede della succursale del Credito di Nizza, opera progettata nel 1844 da Cesare Parodi, ed il Teatro Cavour progettato nel 1862 dall'architetto Arnaldi.

Il percorso su cui sorge l'edificio, via Cascione già via Carlo Alberto, coinciderebbe con l'antica *Via Romana*: asse viario centrale che costeggia l'edificio lungo l'intero fronte principale, è un percorso veicolare abbastanza ampio, lastricato in arenaria, con andamento ascendente a seguire l'andamento del colle; nel Settecento se ne potenziò il prolungamento per poter unire il Borgo Marina con quello della Foce a ridosso del promontorio.

L'edificio in questione viene realizzato al termine di un lungo periodo di evoluzione progettuale, essenzialmente legato alle complesse questioni relative alla scelta del sito ove collocare la nuova struttura, fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX.

La situazione politica del momento crea infatti le condizioni per un acceso dibattito sulla localizzazione definitiva del mercato pubblico, tale da richiedere la partecipazione degli architetti ed ingegneri della zona i quali propongono una serie di soluzioni tutte meritevoli di essere prese in considerazione come manifestazione di uno dei maggiori momenti di sviluppo tecnico e culturale nella storia della città.

La volontà di dare un mercato coperto alla città si fa risalire agli anni intorno al 1891, quando vengono individuate le due aree centrali adatte allo scopo: la prima è quella di via Massimo D'Azeglio, presso Piazza Ricci, mentre l'altra è appunto nello spazio limitato dal Teatro Cavour e dall'edificio della Banca d'Italia.

Dapprima ci si orienta sulla zona di via D'Azeglio e, fra i progetti presentati, risulta più convincente quello dell'ingegnere comunale Siccardi, datato 1902, tanto che si dà inizio ai lavori; tuttavia tra il 1903 e 1904 ritorna momentaneamente in auge la proposta dell'area presso il teatro, anche se non ottiene maggior fortuna, come risulta dalla deliberazione della Giunta Comunale del 20 maggio 1903 e il parere dell'Ufficio Tecnico Comunale del 5 febbraio 1904.

Solo nel 1908 sembra affermarsi la convinzione di un mercato coperto proprio su via Carlo Alberto, attuale via Cascione. La decisione risulta facilitata dal desiderio di fornire la città di un mercato sì coperto, ma mediante una struttura in ferro che permetta una libera circolazione d'aria e il più facile accesso delle persone, a differenza della struttura di via D'Azeglio che era prevista interamente in muratura. Si fa strada così il progetto dell'ingegnere onegliese Ottavio Rovere, titolare della omonima impresa di costruzioni, fervente sostenitore della sistemazione in Via Carlo Alberto.

Acquisito da parte comunale il giardino degli eredi di Giacomo Fabre Repetto, si può procedere all'esecuzione di un progetto che prevede la struttura metallica, introdotta però sulla strada da un elegante prospetto d'ingresso in muratura, mentre un sistema di scalinate permette il collegamento con la soprastante area alle spalle del Palazzo ora della Questura.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Per quanto riguarda il prospetto, elemento di notevole interesse, si dispone di un primo progetto del Rovere, databile al 1908, impostato sul motivo a serliana, ed ispirato ad un generico classicismo, con l'inserimento di vari tipi di sequenze decorative che testimoniano la cultura eclettica in voga al momento sulla piazza locale.

Della soluzione finale adottata, modifica della precedente e osservabile ancor oggi, è pure noto l'elemento grafico di riferimento, che riprende l'originale idea del Rovere.

Mantenuta l'impostazione di massima, risultano variati gli inserimenti decorativi, a beneficio di una minore pesantezza, con l'individuazione del motivo del blasone cittadino al colmo, sempre però nello spirito della citata cultura eclettica.

Per quanto riguarda i tempi di elevazione della struttura, si ha cognizione delle tappe fondamentali della costruzione. L'avviso d'asta alle imprese è del 3 novembre 1910, con termine fissato in otto mesi: si aggiudica la commissione la ditta di Francesco Garibaldi fu Gerolamo, in base ai contratti del 24/12/1910 e dell'11/11/1911. La relazione del collaudo è del 09/07/1912. Da quel momento la struttura dell'ingresso in muratura non ha subito significative modificazioni, come pure quella metallica della copertura, mentre è evidente che parte della copertura esterna è stata modificata.

La copertura, con capriate metalliche, sebbene in non eccelse condizioni manutentive, costituisce un interessante esempio tra le tipologie di questo tipo di strutture di servizio, pur non raggiungendo i livelli riscontrati altrove. Tra gli elementi di interesse, inoltre, si segnalano le cancellate metalliche che recingono il complesso, oltre a costituire la suddivisione di alcuni spazi interni.

Bibliografia

- (1) AA. VV., *La provincia di Imperia*, a cura di V.G. Donte, G. Garibbo, P. Stacchini, Consiglio Provinciale dell'economia corporativa di Imperia, 1934.
- (2) F. Boggero, R. Pàglieri, *Imperia*, Sagep, Genova, 1988.
- (3) N. Pazzini, *Itinerari culturali nella Riviera dei Fiori*, Azienda di Promozione Turistica Riviera dei Fiori, G&G Del Cielo, Genova.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
geom. Giuseppe Bellezza

IL FUNZIONARIO DELL'UFFICIO
CATALOGO E VINCOLI
arch. Stefano Montinari



Visto: IL SOPRINTENDENTE
arch. Maurizio Galletti

IL SOPRINTENDENTE REGIONALE
Arch. Liliana PITTARELLO